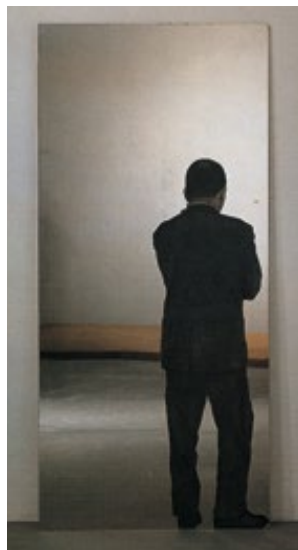


## L'arte dagli anni Quaranta alla fine del XX secolo

### OPERA

#### Uomo di schiena



**Autore:** Michelangelo Pistoletto

**Titolo:** Uomo di schiena

**Anno:** 1962

**Collocazione attuale:** Collezione Giorgio Persano, Torino

**Tecnica:** Velina dipinta su acciaio inox lucidato a specchio

**Dimensioni:** 170 × 100 cm

### L'autore

Michelangelo Pistoletto è nato a Biella nel 1933. La sua formazione artistica avviene nello studio del padre, pittore e restauratore. Dopo l'esordio in pittura negli anni Cinquanta, con un'indagine sull'autoritratto, alla fine degli anni Sessanta aderisce, assieme ad artisti quali Anselmo, Boetti e Merz, alla corrente dell'**Arte povera** ed inizia ad esporre in gallerie e musei in Europa e negli Stati Uniti. Oggi è internazionalmente riconosciuto come uno dei più originali ed incisivi artisti italiani contemporanei.

### L'opera

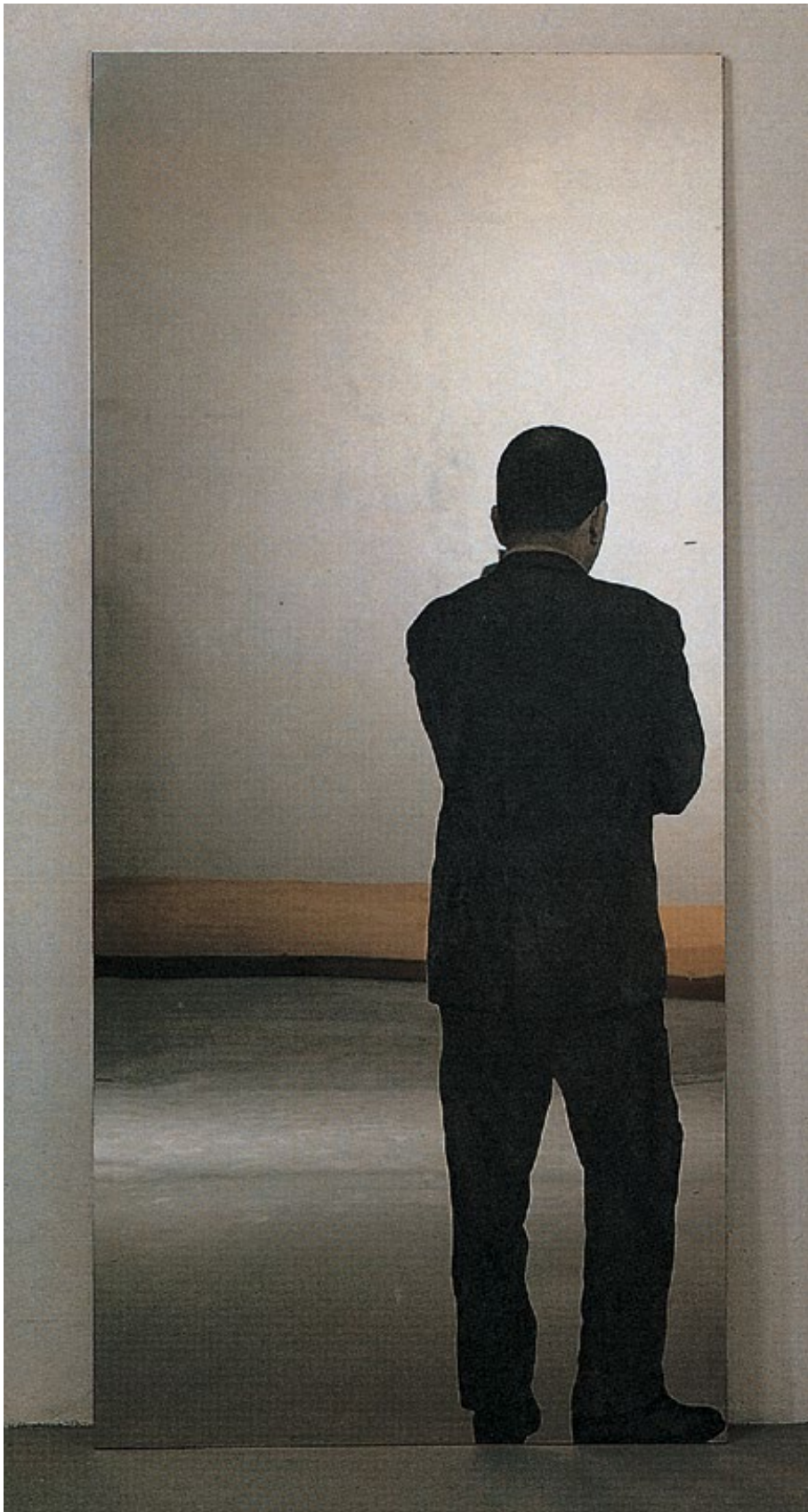
È uno dei primi lavori su "specchio" che caratterizzano, a partire dagli anni Sessanta, tutta la carriera artistica di Pistoletto. La fotografia di un uomo, ingrandita a dimensioni reali, viene ricalcata a punta di pennello su carta velina e ritagliata lungo i contorni per ottenere un effetto più realistico. L'immagine così acquisita viene applicata su una lastra di acciaio inox lucidato a specchio. Questo tipo di opera realizza l'antico ideale di una pittura capace di doppiare perfettamente la realtà, ma riesce ad andare anche oltre, inglobando all'interno dello spazio dell'opera la vita stessa: tutto ciò che viene a specchiarsi nel quadro, infatti, dall'ambiente allo spettatore, entra a far parte dell'opera. Lo spazio chiuso del dipinto si apre allo spazio multiforme della realtà e il pubblico si trova coinvolto nel ruolo di spettatore-attore come è possibile vedere in *Uomo coi pantaloni gialli* del 1964.



← Michelangelo Pistoletto, *Uomo coi pantaloni gialli*, 1964. Museum of Modern Art, New York.

### L'ENCICLOPEDIA

**Arte povera** Movimento artistico nato a Torino negli anni Sessanta del Novecento attorno alla figura del critico d'arte Germano Celant. Questa corrente deriva il nome sia dall'uso di materiali poveri ed umili utilizzati (stracci, legno, terra, sassi ecc.), sia in opposizione alla contemporanea Pop Art che aveva fatto del consumismo imperante nella società il soggetto principale delle sue opere.



---

Opera  
Uomo di schiena

2

Copyright © 2012 Zanichelli Editore SpA, Bologna [6201der]

Questo file è un'estensione online del corso B. Panebianco, M. Gineprini, S. Seminara, LETTERAUTORI - EDIZIONE VERDE © Zanichelli 2012